

NAPOLEONE, ICONA DEL TEMPO

Napoleone conobbe un'ascesa così impressionante e imprevedibile da divenire, in breve tempo, **generale rivoluzionario**, **Primo Console** e poi **Imperatore** (1804), conquistatore di mezza Europa: di qui l'abbondanza di materiale iconografico che lo riguarda, chiamato a svolgere un'ovvia funzione propagandistica ed elogiativa, a rafforzare il consenso attorno a una personalità dai tratti sempre fortemente carismatici.

Naturalmente, l'evoluzione dell'iconografia napoleonica segue gli sviluppi delle vicende politiche e si accompagna, in particolare, al passaggio dall'immagine rivoluzionaria a quella più ufficiale e regale, propriamente imperiale.

L'immagine del soldato

All'inizio troviamo la celebrazione del grande condottiero, delle virtù militari che ne fanno un eroe, già visto, comunque, in una dimensione atemporale, quasi mitica. Tale è l'atmosfera dell'opera di **Jacques-Louis David**, *Napoleone attraversa le Alpi al San Bernardo* (1800), in cui Bonaparte è rappresentato avvolto da un turgido mantello, in sella a un focoso destriero, secondo un'immagine pienamente epica.

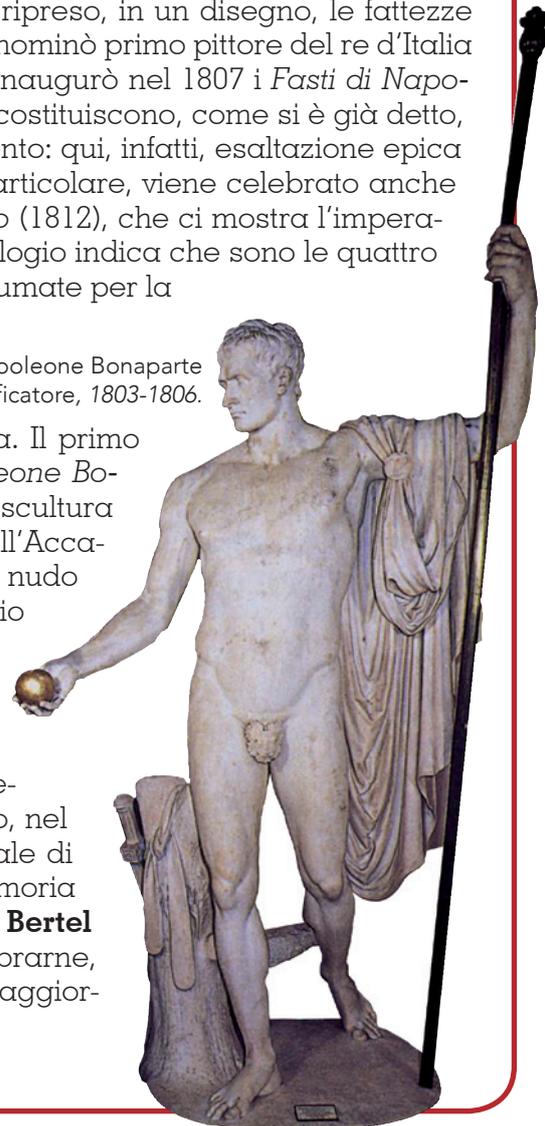
L'uomo di Stato

L'immagine che di Napoleone ci offre **Andrea Appiani**, nei molti ritratti che gli ha dedicato, è meno eroicizzata e mira a far emergere dall'atteggiamento e dallo sguardo tutta la dignità e la forza interiore del soggetto. Appiani, che già nel 1796, quasi furtivamente, aveva ripreso, in un disegno, le fattezze del generale, stabilì un rapporto privilegiato con Napoleone, che lo nominò primo pittore del re d'Italia (1805) e gli conferì ambiti riconoscimenti. L'imperatore in persona inaugurò nel 1807 i *Fasti di Napoleone* che Appiani aveva dipinto nel Palazzo Reale di Milano e che costituiscono, come si è già detto, uno dei più alti esiti della pittura di storia europea nel primo Ottocento: qui, infatti, esaltazione epica e narrazione storica si uniscono in modo mirabile. In Francia, in particolare, viene celebrato anche l'uomo di Stato, come nel dipinto di David *Napoleone nel suo studio* (1812), che ci mostra l'imperatore nella tranquillità fervida del suo studio, in un'ora notturna (l'orologio indica che sono le quattro del mattino), con le candele che si sono quasi completamente consumate per la veglia e con le carte relative al *Codice Civile* sullo scrittoio.

L'eroe divinizzato

Ma è comunque l'icona a prevalere e la sua immagine divinizzata. Il primo esempio viene dal **Canova**. Tra il 1803 e il 1806 egli scolpì *Napoleone Bonaparte come Marte Pacificatore* (dopo la battaglia di Waterloo la scultura fu donata dal governo britannico a Lord Wellington; nel cortile dell'Accademia di Brera, a Milano, ne venne posta una copia in bronzo): un nudo eroico, in cui all'imperatore viene attribuito il corpo perfetto di un dio greco. Sempre al 1806 risale il ritratto di **Jean-Auguste-Dominique Ingres** *Napoleone I sul trono imperiale*, in cui il sovrano è dipinto in una posa solenne, come un sovrano bizantino, con lo scettro di Carlo V, la 'mano di giustizia' e la spada di Carlomagno, sotto una luce fredda cui spetta il compito di dare unità all'insieme. A questo rito di celebrazione imperiale partecipa anche **Appiani**, quando, nel 1808, dipinge ad affresco *l'Apoteosi di Napoleone*, nel Palazzo Reale di Milano, presentandolo nudo, in trono, come Giove Olimpico. La memoria della sua grandezza, e forse il suo rimpianto, spingono lo scultore **Bertel Thorvaldsen**, in collaborazione con Herman Vilhelm Bissen, a celebrarne, ancora una volta, *l'Apoteosi*, in una scultura che appare la versione aggiornata del rilievo romano con il trionfo dell'imperatore Claudio.

Antonio Canova, Napoleone Bonaparte come Marte pacificatore, 1803-1806.



NAPOLEONE NELL'ARTE NEOCLASSICA: L'ICONA DEL TEMPO



1.



2.

- 1. Jacques-Louis David, Napoleone attraversa le Alpi al San Bernardo, 1800. Olio su tela, 260x221 cm. Rueil, Musée National du Château de Malmaison.
- 2. Jacques-Louis David, Napoleone nel suo studio, 1812. Olio su tela, 204x125 cm. Washington, National Gallery of Art.
- 3. Jean-Auguste-Dominique Ingres, Napoleone I sul trono imperiale, 1806. Olio su tela, 260x163 cm. Parigi, Musée de l'Armée.



3.



4.

- 4. Bertel Thorvaldsen, L'Apoteosi di Napoleone I, 1830 circa. Marmo, 95x70x46 cm. Montreal, Museum of Fine Arts.
- 5. Andrea Appiani, Napoleone Primo Console, 1800. Olio su tela, 100x70 cm. Bellagio, Villa Melzi, Collezione Gallarate-Scotti.



5.